



1/2022

Centro studi libertari / Archivio Giuseppe Pinelli

via Jean Jaurès 9, 20125 Milano

tel. 02 87 39 33 82

orario di apertura 10:00-18:00 dei giorni feriali – orario di consultazione 14:00-18:00

su appuntamento

e-mail: [archivio@archiviopinelli.it](mailto:archivio@archiviopinelli.it) – web: <http://www.archiviopinelli.it>

tutti i numeri precedenti sono liberamente scaricabili dal sito

Coordinate bancarie

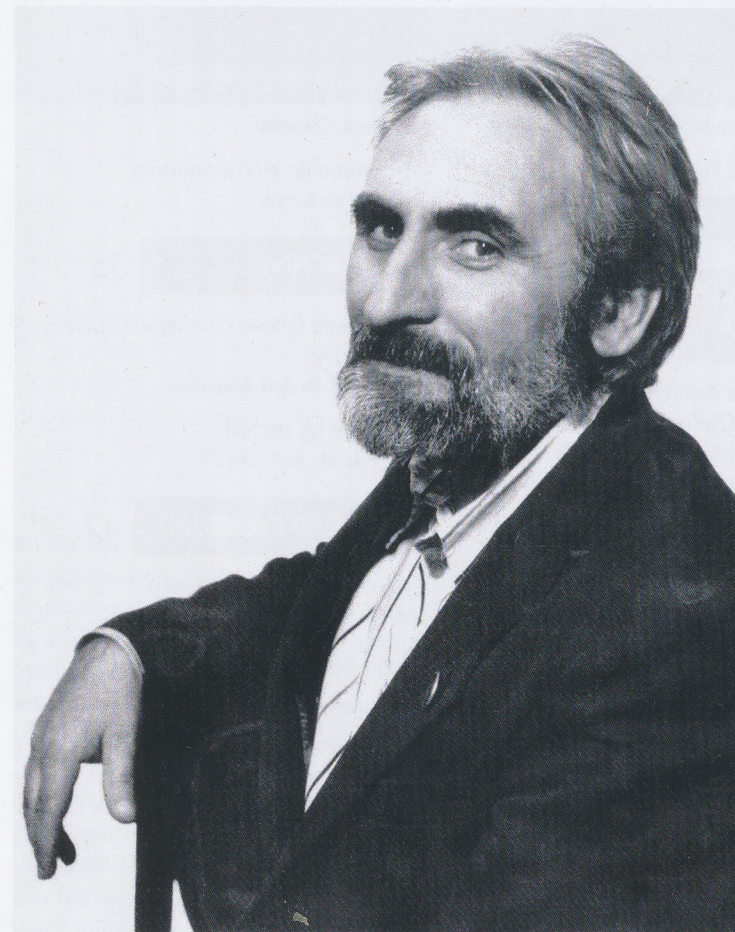
IBAN: IT42 Z030 6909 6061 0000 0139 901

intestato a: Associazione Centro studi libertari Giuseppe Pinelli

BIC/SWIFT: BCITITMM

stampato e distribuito da

**Associazione Centro studi libertari Giuseppe Pinelli**



ARCHIVIO G. PINELLI  
**bollettino**

**59**

#### COSE NOSTRE

Strategia della tensione:  
breve storia di un termine

#### TESI E RICERCHE

Milly Witkop e la  
Syndikalistischer  
Frauenbund tedesca

#### ANARCHIVI

Il progetto internazionale  
leftove.rs

#### INFORMAZIONI EDITORIALI

Intervista con i curatori di  
"Thinking as Anarchists"

#### COVER STORY

Anarchici d'Ucraina:  
l'astrofisico Kirichenko

#### IMMAGINAZIONE AL POTERE

Giancarlo Celli e il  
gruppo Dioniso

**COSE NOSTRE** 5

Breve storia giornalistica del termine  
"Strategia della tensione"

Un saluto a Paolo Bari

Due mila papaveri rossi

**INFORMAZIONI EDITORIALI** 9

Thinking as Anarchists. Intervista con  
Giovanna Gioli e Hamish Kallin  
*a cura del collettivo redazionale*

**IMMAGINAZIONE AL POTERE** 19

Giancarlo Celli, l'uso libero e il gruppo  
Dioniso (1972-1977)  
*di Zelinda Carloni e Adriano Paoletta*

**TESI E RICERCHE** 23

Milly Witkop e la Frauenbund  
*di Devis Colombo*

Tra anarchia e cristianesimo  
*di Andrea Babini*

**ANARCHIVI** 35

Il progetto leftove.rs. Intervista con  
Rosemary  
*a cura di Jacopo Anderlini*

Liberare gli archivi  
*di Federico Valacchi*

**VARIE ED EVENTUALI** 42

Un autoritratto segnaletico  
*di Carlo Ottone*

Capi e capelloni

**COVER STORY** 45

Vladimir Kirichenko  
*di Anatoly Dubovik*

Redazione: il collettivo del Centro studi libertari/Archivio  
Giuseppe Pinelli  
Impaginazione: Abi  
In copertina: Vladimir Nikolayevich Kirichenko (Zaporiz'zja,  
Ucraina, 1947-2016). Vedi la sua nota biografica in Cover Story.  
Quarta di copertina: l'8 marzo 2021, in occasione della  
Giornata internazionale della donna, un corteo di femministe  
anarchiche manifesta nella centralissima Shevchenko Street  
ad Almaty, la città più popolosa del Kazakistan, in quella che  
è stata definita "la più grande marcia delle donne nella storia  
del Kazakistan indipendente". Foto di Malika Autalipova.



Solidarietà e mutuo appoggio sono da sempre il cuore della proposta politico-sociale anarchica, nonché due delle relazioni fondanti delle comunità anarchiche stesse. Costituiscono la linfa vitale dei legami che da un capo all'altro del mondo, e da oltre un secolo, uniscono collettivi di compagne e compagni di ogni latitudine. Ne sappiamo qualcosa anche noi dell'Archivio Pinelli: tutta la nostra storia, la sua ricchezza politica, umana e materiale, è strettamente intrecciata con queste fitte reti di solidarietà che scavalcano i confini e sopravvivono incredibilmente al logorio del tempo.

Se nell'ultimo secolo e mezzo il movimento anarchico è molto mutato (per fortuna!), la pratica del mutuo appoggio continua perveracamente a dimostrare tutto il suo valore e la sua attualità: abbiamo quindi deciso di dedicare le pagine di questo editoriale per segnalare alcune significative iniziative di solidarietà di cui siamo venuti a conoscenza. Il primo appello alla solidarietà che segnaliamo proviene dall'Asia e più precisamente dall'Afghanistan. In seguito alla precipitosa "fuga" della coalizione NATO capeggiata dagli Stati Uniti e al riconsolidarsi del regime talebano, anche gli anarchici locali si sono evidentemente trovati in una brutta situazione. Attraverso la Federation of Anarchism Era – federazione anarchica fondata da afgani e iraniani, anche della diaspora – sono stati raccolti in tempi molto rapidi i soldi necessari a far espatriare tutti i compagni e le compagne in difficoltà. Qui potete trovare il messaggio che annuncia il buon esito dell'operazione: [<https://asranarshism.com/donation/>](https://asranarshism.com/donation/).

Un'altra importante pagina di solidarietà, ben più nota e discussa, è quella che si è avviata in seguito all'invasione russa dell'Ucraina. In questo caso l'iniziativa è stata più articolata e protratta nel tempo tanto che si è venuto a creare una rete internazionale di supporto dedicata – [<https://operation-solidarity.org/>](https://operation-solidarity.org/) (oggi Solidarity Collectives [<https://t.me/SolidarityCollectives>](https://t.me/SolidarityCollectives)) – che, anche attraverso l'aiuto di alcune sezioni dell'Anarchist Black Cross come quella di Dresda, [<https://abcd.org/en/>](https://abcd.org/en/), ha raccolto quasi sessantamila euro, aiutando in varie modalità sia alcuni

gruppi anarchici in azione in prima linea sia la popolazione locale. Oltre agli appelli per sostenere i compagni ucraini, si sono ulteriormente diffusi anche gli appelli a sostegno dei compagni russi e bielorusi, la cui repressione da parte dei rispettivi regimi – già durissima prima – non ha potuto che peggiorare con lo scoppio della guerra: <https://www.afed.cz/text/7643/anarchists-in-eastern-europe-are-in-need-how-to-help>.

Come accennato, le iniziative di solidarietà ai compagni ucraini hanno sollevato numerose voci critiche in particolare rispetto al ruolo della NATO nel conflitto e i suoi rapporti con il governo e la resistenza ucraina. Non è questo lo spazio adatto per entrare nel dettaglio di una questione complessa che coinvolge numerosi e ulteriori aspetti oltre a quello della solidarietà, ci teniamo però a dire che, per quanto ci riguarda, se dei gruppi anarchici chiedono aiuto in situazioni così drammatiche e complesse, tale aiuto è dovuto e non può essere condizionato: chi si trova sul campo ha il diritto e la libertà di decidere come sia meglio comportarsi, al netto di qualsiasi dibattito che si possa legittimamente sviluppare a latere. Come spunto iniziale di riflessione segnaliamo questo comunicato rilasciato dalla AF, la sezione ceca dell'IFA, <https://www.afed.cz/text/7634/na-okraj-jednoho-prohlaseni>, che sottoscriviamo pienamente. Sul loro sito potrete trovare anche molti altri e interessanti approfondimenti inerenti a questa tematica.

Fortunatamente la solidarietà anarchica si è manifestata anche in contesti più sereni, in cui l'aiuto è stato chiesto in positivo “per costruire” e non per difendersi o sopravvivere. Ci riferiamo ai numerosi e recenti crowdfunding lanciati per sostenere l'acquisto, l'ampliamento o la ristrutturazione di sedi anarchiche, sia in Italia sia all'estero: la nuova sede della Anarchistische Bibliothek di Vienna, <https://a-bibliothek.org/>, l'ampliamento della Biblioteca Armando di Borghi di Castel Bolognese, <http://bibliotecaborghi.org/wp/>, e della Fundación Anselmo Lorenzo di Madrid, <https://fal.cnt.es/>, solo per citarne alcuni.

Ognuna di queste iniziative è un sonoro memento e ci ricorda una buona abitudine troppo spesso dimenticata: il mutuo appoggio non è un principio astratto e necessità di concretezza. Bando dunque alle ciance e quando occorre... mano al portafogli!